

## **SCHEDA DI RESTAURO**

Compilata da: Maria Rita Cerioli Pietra Ligure (SV)  
Pertinenza : Parrocchia di San Nicolò - Pietra Ligure (SV)  
OGGETTO Autore : Ignoto  
Datazione: XVII sec.  
Soggetto : "Madonna del Buon Consiglio"  
Tipologia: Dipinto su tela con cornice  
Tecnica : Olio su tela  
Dimensioni: 89 x 69 cm.  
Elementi correlati: Cornice lignea dorata 103 x 93 cm.  
Finanziamento: Privato  
Operatori: Maria Rita Cerioli  
Luogo di restauro: Pietra Ligure  
Inizio lavori: 16 marzo 2011      Fine lavori: 20 aprile 2011

## **STATO DI CONSERVAZIONE - PRECEDENTI INTERVENTI**

### **Supporto**

Il telaio di forma ovale è di tipo fisso, senza incastri angolari mobili, costituito da quattro pezzi e avente uno spessore di 1,5 cm.

E' di conifera e risulta debolmente intaccato da insetti xilofagi.

E' auspicabile la sua sostituzione.

La tela è una pattina tessuta con armatura semplice con fili di trama ed ordito in rapporto 1:1, costituita da due tele cucite in senso verticale, utilizzando una striscia di tela larga 65 centimetri e un'altra larga 15. La chiodatura in battuta risulta abbastanza regolare e fitta.

Sul retro del dipinto è stata applicata una tela di rinforzo libera (cioè non incollata alla tela originale, ma bensì incollata al bordo interno del telaio), molto probabilmente per rinforzare la parte superiore del quadro al fine di sostenere l'applicazione delle stelle e delle coroncine metalliche; essa tela risulta antica, è molto simile all'originale ed è stata impregnata di colla animale per irrigidirla. Le sue dimensioni sono di 45 x 62 cm. circa. Si nota su di essa un pesante accumulo di polvere e anche un fiocco o nastro a cui è stato legato un piccolo bastoncino di legno nella parte centrale. Non sono presenti lacerazioni o tagli, ma si osserva un lieve allentamento del supporto cellulosico, nonché una certa depolimerizzazione dello stesso.

### **Strato pittorico**

Non avendo eseguito indagini colorimetriche su sezione, risulta difficile stabilire con certezza se la preparazione è una mestica a base oleosa o una imprimitura a base di gesso e colla. In ogni caso essa risulta sottile e di colore bruno.

Il colore è ad olio condotto con una tecnica pittorica avvalentesi di impasti sottili e delicate velature.

Lo strato pittorico è interessato da una crettatura irregolare che in alcune parti, specialmente nella zona centrale del dipinto, ha dato luogo a piccole cadute di colore e preparazione che lasciano intravedere la tela sottostante.

Si notano inoltre scagliette sollevate e particolarmente precarie necessitanti di urgente consolidamento, nonché una normale crettatura del dipinto dovuta al naturale processo di invecchiamento dell'opera.

Su tutta la superficie si nota uno strato di vernice imbrunita e opacizzata che offusca la cromia originale del dipinto.

In alcuni punti corrispondenti alle cadute di colore sono stati effettuati dei ritocchi grossolani direttamente sulla tela.

Attorno al capo della Vergine e del Bambino sono state applicate due corone e dodici stelle di metallo dorato e con gemme vitree; proprio a causa del modo in cui sono state ancorate al supporto tessile (ossia mediante un filo di ferro) esse hanno provocato alcuni danneggiamenti al supporto e al colore stesso.

Un paio di orecchini sono invece stati agganciati ai lobi della Madonna tramite due chiodini molto precari che hanno causato la caduta di colore attorno ad essi.

## **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO EFFETTUATO**

Essendo il supporto cellulosico privo di tagli e in condizioni ancora buone, si è scelto di effettuare un consolidamento dello stesso secondo le metodologie di restauro più innovative evitando la foderatura del dipinto.

Dopo aver effettuato il consolidamento localizzato delle scaglie di colore più precarie, si è provveduto allo smontaggio del dipinto dal telaio originale e alla pulitura del verso della tela mediante moderata e accurata azione di spolveratura e aspirazione degli accumuli di polvere e sporco. Nel corso di tale operazione si è anche eliminata la tela di rinforzo e le parti metalliche ad essa ancorate.

A questo punto è stato possibile pulire il colore mediante una preparazione enzimatica (Lipasi) al fine di eliminare i depositi di natura grassa dovuti a nerofumo, misto a un lieve strato di vernice alterata.

In seguito si è provveduto alla stesura sia sul recto che sul verso di una mano di resina sintetica Beva 371 sciolta in White Spirit al 30% e lasciata asciugare. Si è poi stirato sia il recto che il verso del dipinto per effettuare il consolidamento sia del supporto cellulosico che del colore.

Successivamente sono state applicate delle fasce perimetrali di rinforzo lungo i bordi di battuta al fine di consentire la ritensionatura del dipinto sul telaio. Anche in questo caso si è utilizzato l'adesivo Beva 371 in concentrazione maggiore su strisce di tela sintetica.

Montato il dipinto su di un nuovo telaio dotato di incastri angolari mobili, smussatura in interno delle aste e traverso mediano orizzontale, si è poi passati alla fase di verniciatura e stuccatura delle lacune.

Il ciclo di verniciatura è consistito in una prima mano di vernice dammar al 50% sciolta in trementina e in una fase finale a spruzzo dopo l'ultimazione dei ritocchi, mediante nebulizzazione di mat al 40% in essenza di trementina.

Per quanto concerne la stuccatura, essa è stata eseguita con gesso e colla pigmentata per ottenere una tonalità scura vicina a quella della preparazione del dipinto, sulla quasi totalità delle mancanze e, a cera-resina solo in concomitanza delle lacune in prossimità delle parti metalliche.

Infine il restauro pittorico è stato effettuato avvalendosi di colori a vernice con tecnica spuntinata.

Per quanto concerne gli elementi metallici, essi sono stati smaltati, puliti e rimontati nella stessa posizione originaria mediante ancoraggio con filo di nylon, robusto e non "invasivo" e dannoso per lo strato pittorico.

A ulteriore protezione della tela si sono applicate sul retro della stessa piccole porzioni di tela sintetica dietro alle stelle metalliche, in concomitanza dei nodi di ancoraggio che fissano la parte centrale delle stelle al supporto cellulosico.

La cornice invece è stata trattata con Permetar (antitarlo), poi si è pulita la doratura (foglia di argento meccato).

Consolidate le parti sollevate con un impasto di gesso e colla si sono poi ripristinate le lacune con piccole dorature parziali.